Anno I — Pola, martedì 7 gennaio 1919 — N. 7

Abbonamenti per Pola e tutta l' Italia:
Anno Lire 28.— — Semestre Lire 15.— — Trimestre Lire 8.—
Una copia cent. 10 di Lira
Redazione e Amministrazione: Via Sissano 3 — Telefono N. 158
Manoscritti non si restituiscono.

L'AZIONE

(già „Il Gazzettino di Pola")

Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali Lire —.20; avvisi mortuari, di matrimonio, comunicati, ringraziamenti Lire —.40. Avvisi economici Lire —.04 la parola; tassa minima L. —.40. Notizie nel corpo del giornale Lire 2.— per riga corpo 10 (con l'approvazione della redazione). Tutti i pagamenti anticipati. Gli avvisi inviati per posta devono essere accompagnati dal relativo importo.

I brindisi politici al pranzo di Corte

Il brindisi del Re.

Se soltanto da oggi Voi, Signor Presidente, siete il nostro ospite caro e gradito, nella coscienza della nostra gente la personalità vostra già da tempo ha segnato un'orma incancellabile, siccome quella che in sè raccoglie tutta la potenza stimolatrice di una indomabile volontà di libertà e di giustizia, inspirantesi ad una altissima concezione dei destini dell'umanità. Le acclamazioni che, con fervore di entusiasmo, hanno accompagnato oggi il Vostro passaggio per le vie di Roma, sono l'attestazione dei sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che il nome e l'opera Vostra e degli Stati Uniti di America suscitano nel popolo italiano.

I principii nei quali Voi avete riassunto in magnifica sintesi le ragioni ideali della guerra liberatrice, trovano nei cuori italici una risonanza profonda. Le migliori tradizioni della cultura italiana, le correnti più vive del nostro pensiero nazionale, hanno costantemente mirato, come a mèta ideale, verso quella instaurazione di una giustizia internazionale, di cui Voi avete, con fede tenace, affermata la necessità indeclinabile. Già, prima ancora che le vicende belliche e la fratellanza d'armi determinassero tra i due Paesi l'odierna mirabile comunione di intenti e di propositi, legioni di nostri lavoratori emigrati nella grande Repubblica, avevano intessuta fra l'America e l'Italia una fitta rete di rapporti attraverso i quali si era venuta cementando e rafforzando la nuova fede comune nelle virtù del libero reggimento politico. Quando l'Italia entrò in guerra, un soffio precursore dell'anima americana penetrò nelle file del nostro esercito a mezzo dei nostri lavoratori che tornando in patria dall'America, recavano in Italia un'eco viva della loro seconda patria. Così, corrispondentemente, l'anima italiana vibrò nei cuori dei nostri emigrati, arruolati sotto le Vostre bandiere, quando la Nazione americana in armi, sotto la Vostra guida, si gettò nella lotta contro il nemico comune.

Era naturale che la vostra visita, attesa con desiderio vivissimo, desse ora forma ed espressione quasi tangibile a questo fervido consenso di spiriti, a questa felice comunione d'intenti e di ideali formatisi fra due popoli, e che sono pegno di una unione sempre più intima, e di una cooperazione sempre più cordiale, di fronte ai gravi compiti imposti dalla vittoria comune.

L'Italia, raccolti ormai nel proprio seno i fratelli lungamente doloranti sotto l'oppressione straniera, riacquistati i confini che soli possono darle, con la sicurezza, una verace indipendenza, si accinge a cooperare nel modo più cordiale con Voi, per avvisare ai mezzi più pratici di stringere in un solo fascio le Nazioni civili, al fine di creare in una suprema forma di Società delle Nazioni, le condizioni più atte a salvaguardare, con la tutela del diritto di ciascuna la ragione prima di una pace operosa e feconda.

L'Italia e l'America entrarono ambedue in guerra per un libero atto di volontà; mosse dal proposito di concorrere, con tutte le loro energie, a impedire che prevalesse nel Mondo il culto della forza; per riaffermare, nella scala dei valori umani, il primato della libertà e della giustizia. Esse entrarono in guerra per vincere gli orrori della guerra. Il loro compito non è finito, e l'opera comune deve ancora svolgersi con ferma fede e con tenace costanza, per raggiungere la sicurezza della pace.

Alzo il bicchiere, Signor Presidente, in Vostro onore ed in onore della Signora Wilson, la cui presenza gentile aggiunge pregio alla Vostra visita; bevo alla prosperità, all'ascensione continua e crescente della grande Nazione Americana.

Il brindisi di Wilson.

Io sono profondamente commosso delle nobili espressioni che mi avete ora indirizzate.

Sento che mi sarebbe assai difficile di darvi una degna risposta e quand'anche io potessi semplicemente esprimere i sentimenti che ho nel cuore, sono certo che essi non costituirebbero una risposta adeguata.

Ho avuto occasione di parlare in questo pomeriggio al Parlamento della grande simpatia che è nata tra gli Stati Uniti e l'Italia durante i terribili anni della guerra; qui però io posso forse parlare con maggiore intimità e dire quanto sinceramente il popolo degli Stati Uniti abbia ammirato la vostra personale partecipazione e la vostra costante cooperazione con gli eserciti d'Italia, nonchè la graziosa e generosa assistenza prestata da S. M. la Regina.

E' stato per noi ragione di orgoglio che tanti italiani e tanti cittadini di origine italiana fossero nei nostri propri eserciti e si unissero con i loro stessi fratelli d'Italia nella grande gesta della libertà. Non è questo un fatto di poca importanza, ed anzi esso completa il processo di fusione delle simpatie nazionali, il quale ha durato per sì lungo tempo fra i nostri popoli. Gli italiani degli Stati Uniti hanno riscosso una ammirazione tutta speciale; essi costituiscono, a mio avviso, il solo popolo di una data nazionalità che abbia avuto cura di organizzarsi in modo che i suoi compatrioti, che vengono in America, siano per mesi e per anni guidati nelle industrie a quelle occupazioni che siano più adatte alle loro precedenti abitudini.

Nessun'altra nazionalità si è presa tanta pena, mentre nel servire i propri connazionali essi hanno giovato agli Stati Uniti, poichè questa gente ha trovato gli impieghi dove poteva rendersi più utile e guadagnarsi subito la sua vita oltre a contribuire alla prosperità del paese stesso. Sotto ogni aspetto noi siamo stati felici di collaborare in patria e fuori col popolo di questa grande nazione.

In questo pomeriggio io dicevo scherzando al signor Orlando e al barone Sonnino che, nel cercar di porre i popoli del mondo sotto la sovranità per loro più adatta, noi non vorremmo separarci dagli italiani degli Stati Uniti.

Noi non vorremmo, a mero che essi non lo desiderino, che voi abbiate a riprendere il dominio su di loro, poichè noi apprezziamo troppo il contributo che essi hanno apportato, non soltanto alle industrie degli Stati Uniti, ma al pensiero stesso ed a molti altri elementi della vita americana.

Questa è pertanto una assai gradita occasione per esprimere un sentimento molto profondo. Giorni or sono io ero commosso nel sentire un italiano, un uomo semplice, dirmi che noi abbiamo aiutato a nutrire l'Italia durante la guerra, e ciò mi colpiva nel cuore, poichè noi abbiamo fatto tanto poco!

Ci fu necessario di adoperare il nostro tonnellaggio esclusivamente per il trasporto delle truppe e degli approvvigionamenti che dovettero seguire dall'America; cosicchè noi non potemmo fare neppure la metà di quanto era nel nostro desiderio per fornire a questa nazione il grano, il carbone e un'altra merce di cui tanto essa ebbe bisogno durante la guerra. Non vi sorprenderà quindi se, conoscendo, come indirettamente conoscevamo, i bisogni del paese, noi fossimo commossi della sua salda esistenza.

Il mio cuore si rivolge a tutte le povere famiglinole di questo grande Regno che sopportarono i dolori ed i sacrifizi della guerra e diedero lietamente i loro uomini per fare liberi altri uomini, altre donne, altri fanciulli.

E' questo il popolo (ed altri popoli al pari di esso) al quale, dopo tutto, noi dobbiamo la gloria di questa grande gesta, ed io mi unisco a voi — e son certo di avervi tutti all'unisono — nell'esprimere ad esso non soltanto la mia profonda simpatia, ma specialmente la mia più profonda ammirazione.

E' mio privilegio e mio onore di bere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina ed alla lunga prosperità dell'Italia

Wilson a Milano.

MILANO, 6. — Il Presidente è arrivato quest'oggi a Milano: l'attesa era febbrile.

Il Sindaco gli diede il benvenuto a nome di Milano. Wilson ha così risposto:

Signor Sindaco!

Devo dire a Voi rappresentante di questa grande città, che mi è impossibile di tradurre in parole l'impressione che ho ricevuta oggi, e le vostre accoglienze così entusiastiche e spontanee che vengono evidentemente dal cuore, mi hanno profondamente commosso. Ho anche io compreso come qualunque altro che la compagine sociale è basata sulle grandi classi lavoratrici e che queste classi lavoratrici nelle differenti nazioni del mondo hanno per la loro connessione d'interessi per la comunione dei loro spiriti contribuito forse più di ogni altra influenza a stabilire un'opinione mondiale, un'opinione che non è di una nazione, che non è di un continente ma che è, si può dire, del genere umano.

Ma io sono persuaso, signore, che coloro, i quali hanno ora il compito molto grande e serio e la responsabilità di concludere la pace, devono pensare di conferire ed agire, tenendo sempre presente che noi non siamo i padroni della fortuna delle singole nazioni, ma i servi del genere umano, e non è nostro compito di reclamare speciali interessi; ma è nostro manifesto dovere di studiare soltanto di secondare speciali interessi all'interesse generale. E questa affermazione solenne qui in Milano, dove io so quanto batta il polso della simpatia internazionale, sono lieto di dire che questo polso batte anche nelle mie vene, che io non penso ad un assestamento particolare, ma ad una pace generale. Fui molto commosso oggi, signore, di ricevere dalle mani dei soldati mutilati un memoriale a favore della Lega delle Nazioni, nel quale essi affermano di avere combattuto non per la sola vittoria, ma per assicurare qualche cosa al di là e qualche garanzia di giustizia, per un equilibrio nel mondo, che dia la certezza che non vi sarà più da combattere una guerra come questa. Questo memoriale è un eccitamento maggiore per noi che dobbiamo fare la pace".

L'itinerario di Wilson.

GENOVA, 6. — Wilson è giunto qui al tocco.

Wilson non va a Napoli.

NAPOLI, 5. — Il Presidente Wilson ha inviato il seguente telegramma al sindaco Labriola:

„Caldamente apprezzo e mi sento profondamente onorato del vostro gentile invito a visitare la bella e celebre città che io ho sempre desiderato di vedere; profondamente deploro che doveri pressanti che mi attendono a Parigi mi rendano impossibile fare la visita. Prego accogliere i migliori auguri per la vostra grande città".

La partenza di Wilson per la Francia.

MILANO, 6. — Domani alle 9 Wilson sarà a Torino ed alle 17 dello stesso martedì partirà per la Francia.

La conferenza socialista internazionale a Losanna

ROMA, 6 (N). — avrà luogo a Losanna la conferenza socialista internazionale.

Losanna è stata scelta per questo congresso in seguito alle proposte di Henderson e dei laburisti inglesi pronunciatisi per una sede, di questa conferenza socialista, in paese neutro.

Vi parteciperanno anche i „sozialdemokraten" tedeschi.

Il „Vorwärts" ha già accolto con grande entusiasmo questa convocazione. I cui risultati non possiamo predire. Però dai fatti sopra esposti e già conclusi, tenuto conto anche delle decisioni moderatiste del recente congresso socialista di Bologna, è lecito sperare in una nuova conferma di fallimento del pericolo bolscevica.

Il congresso generale dei socialisti svizzeri a Berna.

BERNA, 6. — (N.) In questi giorni si è radunato a Berna e per la seconda volta, il congresso operaio generale svizzero, presieduto dal consiglio nazionale Grutli e costituito dai delegati dell'Unione svizzera dei sindacati e dei quindici membri del Comitato di azione centrale.

Si può dire che in questo congresso generale dei socialisti svizzeri due sono le tendenze che prevalsero: quella capeggiata da Platten dichiaratosi partigiano di un programma rivoluzionario bolscevica e quella rappresentata da Greulich che ha preconizzato il ritorno sul terreno della democrazia e la continuità della tattica parlamentare nell'intendimento di tener conto anche dell'evoluzione storica contraria a questo voler spingere la classe operaia verso combattimenti feroci ed accaniti per il conseguimento di quei diritti che le spettano. Questa seconda corrente è quella che ha prevalso.

CRONACA CITTADINA

La valuta e il cambio.

Chi cambia in Lire guadagna, chi dà Lire per Corone ci rimette!

Dal 9 dicembre 1918 in poi ed entro il termine che verrà posteriormente stabilito: i buoni di cassa da lire una -Serie 91; i buoni di cassa da lire due -Serie 61; i biglietti da lire cinque compresi della serie 3183 fino alla serie 3212 (inclusa) i biglietti da lire dieci compresi dalla serie 2571 fino alla serie 2590 (inclusa) sono ragguagliati alla valuta austriaca sulla base di 40 cent. di lira per una corona — precisamente come era stabilito dall'articolo 2 dell'ordinanza 26 novembre 1918. Chi dunque possiede i buoni di cassa e i biglietti di stato rilevati più sopra e compresi nelle serie indicate hanno facoltà di chiedere il cambio in corone al ragguaglio indicato più sopra: per ogni lira cor. 2.50. E se qualcuno si rifiutasse di riconoscere a tali buoni di cassa o biglietti di Stato — a quelli cioè che sono contemplati nelle serie più sopra accennate — il valore di cambio in ragione di cor. 2.50 per ogni lira indicata sul buono di cassa o sul biglietto di Stato sarà deferito al Tribunale militare e punito con la reclusione sino a 3 anni (tre anni).

Per i buoni di cassa da lire una che non portano la Serie 91, per i buoni di cassa da due lire che non portano la Serie 61, per i biglietti da lire cinque che hanno una serie inferiore al 3183 e superiore al Nr. 3212 e per i biglietti da lire dieci che portano una serie inferiore al 2571 e superiore al 2590 l'ordinanza del 9 dicembre 1918 non prende nessuna disposizione di ragguaglio nel cambio con le corone.

Che cosa significa tutto ciò? Secondo noi il governo vuole tutelare gli interessi di chi possiede i titoli suddetti ed impedire p. e. a una Cassa di risparmio che riceva in versamento i titoli con le serie suindicate, il dovere di accreditare il depositante di un importo in corone che corrisponde al ragguaglio di Lire 1 pari a Cor. 2.50 ed il governo con la commisurazione della pena fino a tre anni vuole che ogni Banca assicuri realmente al depositante che «in nessun caso» esso depositante — qualora gli facesse di bisogno il ritiro del suo deposito — dovrà ricevere un importo inferiore a quello del ragguaglio nè in lire nè, se lo richiedesse, in corone (valutando la lira a cor. 2.50) purchè i titoli da esso depositati fossero stati compresi nelle serie sopra indicate; e qualora il governo intendesse di deprezzare ulteriormente la valuta austriaca, questi titoli succennati (i biglietti da lire dieci della serie 2571 alla serie 2590, i biglietti da lire cinque della serie 3183 alla serie 3212 nonchè i buoni di Stato di lire una serie 91; e i biglietti di Stato da lire due serie 61) non sottosteranno a oscillazioni nel ragguaglio con la corona a meno che non venisse emanata una ordinanza speciale in proposito.

Per gli altri titoli non contemplati nell'ordinanza 9 dicembre 1918 il generalissimo Diaz — si tratta di disposizioni valevoli soltanto per i territori occupati oltre i vecchi confini — esso non prende nessuna disposizione, lasciando — secondo noi — libero al pubblico di valutare tutti i buoni di cassa da una e da due lire come pure i biglietti di Stato da cinque e da dieci lire e le banconote tutte nella misura che al pubblico sembrerà più corrispondente alla situazione politica e finanziaria dell'Italia, ragguagliata con quel valore che la commissione finanziaria internazionale alla conferenza della pace sarà per dare alle corone austriache in genere ed al valore che particolarmente la commissione finanziaria italiana alla conferenza della pace avrà e potrà dare alle corone trovantesi entro i propri confini: ciò che dipenderà da moltissimi fattori ignoti assolutamente; non si sa quale trattamento faranno alla corona austriaca tutti gli Stati che sono sorti nelle rovine della defunta Monarchia, non si sa se sarà preferita o deprezzata in uno stato di più o di meno che nell'altro Stato (dipenderà dalla solidità finanziaria dello stato novello e delle sue intrinseche ricchezze, differenti in uno stato e nell'altro; non si sa positivamente quanto territorio ex austriaco sarà incorporato con il Regno d'Italia, non si sa quali condizioni di pagamento imporranno i creditori dell'Italia e non si sa la quantità di carta-moneta austriaca che si verrà a trovare entro i nuovi confini al momento della pace, perchè contrabbandare qualche milione di banconote austriache da 1000 cor. non è impossibile, e insomma non si può pretendere di sapere ora come verrà valutata la corona austriaca in Italia al momento della pace. Se si trattasse di qualche milione sarebbe uno scherzo, ma se all'ultima ora saltassero fuori dei miliardi importati in Italia di contrabbando dopo l'armistizio — certo sarebbe impossibile al nostro governo di pagare 40 centesimi per corona delle montagne di carta che — come tutti sanno — non ha nessuna copertura metallica, oppure se l'ha effettivamente si tratta di una copertura irrisoria. Il nostro governo che ha sempre avuti i migliori finanzieri non si lasci defraudare da speculatori austriaci, da fornitori di guerra che vorrebbero mettere a valore il loro bottino di strozzinaggio. Ed è appunto — secondo noi — questo solo il motivo per cui il Generalissimo che ha poteri legislativi entro i confini occupati oltre i vecchi confini politici dell'Italia ha giustamente posto un freno alla circolazione austriaca.

Sarebbe molto comodo per i viennesi e i cittadini di Budapest che sono ricchissimi di carta-monetata, (la quale forse nel loro paese dopo la pace avrà un valore di 5 centesimi di napoleone d'ore per ogni corona) di poter convertire tutta la loro preda di guerra avendo un utile di 35 cent. per corona! Il Generalissimo ha quindi - secondo noi - voluto assicurare chi vuole fare dei piccoli risparmi e il governo militare garantisce ora - fino a una eventuale disdetta - che per ognuna di quelle lire contemplate in quelle serie e che si possono acquistare in piccola quantità presso le banche, chi le possiede riceverà „per lo meno" 2 cor. e 50 cent. austriaci.

Per tutto il resto che il pubblico si regoli. E noi soggiungiamo che - secondo noi - i titoli italiani non contemplati nelle serie suddette hanno un valore uguale a quelli nominati nella serie. Almeno in Italia è così. Ma nessun contrabbandiere è ora messo in grado di arricchirsi a danno dell'Italia, perchè dei titoli nominati nell'ordinanza non ce ne sono poi tanti e non sono per tutti facilmente acquistabili, insomma non si prestano per un affare in grande stile. Ed il governo italiano - al momento della pace - potrà trattare il rimanente della moneta austriaca nei nostri territori come meglio converrà alla sua situazione finanziaria: potrà „favorire gli importi piccoli" e non favorire gli importi maggiori, poichè in fondo soltanto i provveditori di guerra e gli strozzini qui da noi sono preoccupati per il fatto che possiedono tanta carta-moneta austriaca.

Dunque le lire — secondo noi — valgono sempre e tutte per lo meno cor. 2.50, le corone? chi lo sa? Si faccia questa domanda alla Banca austro-ungarica che aveva 15 giorni prima dell'armistizio soltanto 200,000.000 in oro quale copertura per quella montagna immensa di carta che è stata stampata nella tipografia della Banca austro-ungarica la quale ha dovuto allargare i locali di tipografia perchè la richiesta di carta stampata non poteva venir soddisfatta dalla solita tipografia della Banca austro-ungarica.

Concludendo: chi ha poco denaro — non si preoccupi — la maggioranza della popolazione vive del suo lavoro e spende ciò che guadagna senza potere fare dei risparmi. Chi è capace di mettere al sicuro delle Lire è un fortunato mortale, ma colui che possiede molta carta-monetata austriaca non può pretendere che gli si dica a quanto ammonta la sua sostanza e se per una corona — della sua grande raccolta — riceve 40 cent. fa un „ottimo affare; mentre non si può dire che faccia un buon affare colui che darà 40 cent. di lira per una corona austriaca". Questa è la nostra opinione. Può essere errata, ma non lo crediamo!

(f. r.)

La radunata dei medici e degli impiegati dell'Ospedale prov.

Gentilmente invitati, ieri mattina, nella sala di Direzione dell'Ospedale provinciale si radunarono i medici e gli impiegati dello stesso, ove l'egregio direttore dott. Giovanni Mantovan tenne loro il seguente bellissimo discorso.

Colleghi ed amici carissimi!

Dopo una lunga odissea ci troviamo nuovamente qui riuniti, quasi ossequienti ad un patto. Permettete che vi dia il benvenuto e vi porga i miei più cordiali saluti.

Quanti mi furono compagni di sventura, ricorderanno quel 18 maggio in cui, strappati spietatamente dalle nostre case, venivamo condotti alla locale stazione ferroviaria e qui, più spietatamente ancora, invagonati per ignota destinazione, mentre il telefono preannunciava dovunque il nostro arrivo con le parole: „Attenzione! Gente molto pericolosa!" A giudicare dalle misure poliziesche prese a nostro riguardo ci si avrebbe ritenuti per i peggiori delinquenti. Invece i nostri cuori cullavano il più sublime degli ideali: l'ideale della nostra redenzione. A nulla valsero le persecuzioni di un governo esecrato: dalle più lontane balze del Trentino all'estremo limite della Dalmazia sventola il sacro tricolore. Le terre italiane sono ora unite alla madre Patria: l'Italia è compiuta.

Continuando, l'oratore dice di non sapere come meglio riprendere la sua attività che rivolgendo un pensiero riconoscente ai nostri liberatori e dare espressione del giubilo gridando: Viva l'Italia, Viva il magnanimo suo Re, Viva il suo glorioso esercito! (Tutti acclamarono vivamente).

Il dott. Mantovan dice poi del vandalismo austriaco, che non volle risparmiare neanche l'Ospedale e temerebbe di riprendere il suo posto senza la collaborazione e dei medici e degli impiegati tutti. Per un buon andamento dell'Istituto, l'oratore, fida in un lavoro indefesso e concorde che serva d'esempio e d'incitamento ai meno coscienti.

Ricorda poi i morti: il distinto chirurgo Primario dott. Giorgio Antichievich, il compagno d'esilio direttore di farmacia Ettore Mantovani, il maestro Signorelli e l'inserviente Sirotich Stefano; ed infine ringrazia l'egregio dott. V. Cragliotto, che in tempi difficilissimi seppe dirigere l'Istituto con cuore e senno, ringrazia il chiarissimo Capitano medico Primario dott. U. Sbisà, e i due medici e quattro impiegati qui rimasti durante la guerra. Il capitano medico dott. U. Sbisà risponde a nome suo e dei presenti, assicurando che tutte le loro forze e il loro sapere verranno dedicati con amore a beneficio dell'Istituto, che deve risorgere a novella vita ed essere lustro e decoro della provincia.

* Noi, e la cittadinanza tutta, salutiamo con vero piacere il rinascere di questa nostra benefica istituzione, che venne accanitamente perseguitata dall'odio austriaco. Vive ancora nella nostra mente il maggio 1915, quando direttore, medici, impiegati, farmacisti, infermieri, suore, inservienti, ma tutti tutti, vennero brutalmente internati, e quei pochi che rimasero, furono, per tutta la durata della guerra, barbaramente trattati. Il nostro augurio di prosperità all'Ospedale provinciale!

„Fondo di Prestiti e di Beneficenza Pietas Julia".

Diamo una gradilissima notizia per gli agricoltori del territorio della Piazza Forte di Pola. Il fondo di prestiti e di beneficenza Pietas Julia, del quale abbiamo parlato nel nostro primo numero sotto il titolo „L'Italia all'opera" tiene in vendita per gli agricoltori del nostro territorio 576 (trecentosettantotto) aratri al prezzo di Lire 40 l'uno. Gli aratri verranno ceduti di preferenza agli agricoltori meno abbienti e più gravemente danneggiati durante la guerra. Per informazioni i richiedenti devono rivolgersi alla sede del Fondo di Prestiti e di Beneficenza Pietas Julia, Via Giuseppe Garibaldi N. 11, 1 piano, (casa Fabbro). Questa notizia che solleverà la più grande simpatia verso l'ideatore del Fondo „Pietas Julia" non è che l'inizio di un'attività più vasta a beneficio della agricoltura dell'industria del nostro territorio, che sarà la più bella prova che il nuovo governo si ritiene giustamente il vero protettore del benessere e dell'avvenire di Pola.

Conferenza Ferrari al Politeama

Come già annunciato, domani mercoledì 8 corr. alle ore 17 (5 pom.) il tenente avvocato Ezio Ferrari terrà al Politeama Ciscutti una conferenza sul tema: *Voci d'Italia*, a beneficio del Fascio nazionale femminile.

Non possiamo sapere con precisione che cosa si nasconda sotto il velame del titolo suggestivo; ma, da qualche indiscrezione, ci è consentito di affermare che il pubblico di Pola udrà, per bocca del valentissimo oratore, alcune fra le „Voci italiche" più grandi, più armoniose e profetiche.

La grandezza dell'arte oratoria dell'avvocato Ferrari, fanno prevedere un gran concorso di pubblico.

Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena. Domani martedì 8 corr., alle ore 10, in ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, S. E. l'Ammiraglio Cagni passerà in rivista le truppe della R. Marina e dell'Esercito, in Riva Vittorio Emanuele III.

Nuovo medico. Il dott. Italo Cattarini di Lussinpiccolo, laureatosi in medicina, alla Sapienza di Roma, nell'anno 1913 e che ha avuto per professore di malattie interne S. E. Guido Baccelli, inizia a Pola la pratica medica, desiderando di dedicarsi specialmente alla cura delle malattie interne. Al giovane patriotta i nostri auguri!

Liceo provinciale femminile. Il direttore invita l'intero corso insegnante dell'istituto ad una seduta che avrà luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9 nella solita stanza delle conferenze.

Giovedì 9 alle ore 10 si inaugurerà nell'aula magna la riapertura del liceo, che la tirannide austriaca credeva di aver soppresso per sempre. Le allieve si troveranno presenti alle ore 9.30. Ospiti saranno graditi.

Alla sera dello stesso giorno il prof.

cap. Ferrando illustrerà, con proiezioni, il tema „Venezia in grigio-verde". Docenti ed allieve si raccoglieranno nell' aula magna alle ore 17.30. Venerdì 10 cominceranno regolarmente le lezioni, per i corsi preparatori alle ore 9, per quelli liceali alle 3.

Per un monumento a Dante. Per l'erezione di un monumento a Dante, ci pervennero:

Raccolte in famiglia Ziz, in occasione della partenza del sig. Arnaldo Kaupa, lire 4.

Da Gemma Valdemarin e Maci Manzin cor. 5.

Assieme cor. 5 e lire 4. Raccolte precedentemente cor. 6360.92 e lire 543.95. Totale cor. 6365.92 e lire 547.95.

Pro Fascio giovanile Giovanni Grion. Ci pervennero:

Da N. N. cor. 10.

Raccolte precedentemente cor. 41 e lire 26. Totale cor. 51 e lire 26.

Per una lapide commemorativa a Giovanni Grion. Ci pervennero:

Da N. N. cor. 3.

Raccolte precedentemente cor. 36.44 e lire 4.85. Totale cor. 39.44 e lire 4.85.

Fascio Giovanile Giovanni Grion. Per martedì sera, alle 20 precise, sono invitati tutti i soci ad una seduta generale che si terrà nella sede sociale di via Muzio 20.

Il maestro Bacavetz invita tutti i signori componenti dell'Orchestrale alle prove — per il ballo degli studenti accademici — che avranno luogo questa sera alle ore 20 nella Scuola di musica in via Kandler.

Per il sussidio ai profughi. Il comitato operaio ci comunica che i signori Giuseppe Fiorentin e Francesco Ribarich parlono oggi per Sussak, Zagabria, Ugulin ecc., per ottenere il sussidio per i profughi polesi colà dimoranti durante la guerra. Al loro ritorno non mancheranno di informare gli interessati sull' esito avuto.

Stagione lirica al Politeama. Trattandosi di organizzare per la prossima quaresima una stagione popolare con tre opere di repertorio, s' invitano tutti i suonatori, dei rari strumenti, che intendono di far parte dell' orchestra, di insinuarsi presso il maestro signor Giulio Smareglia (Scuola accademica di musica — via Sissano 3) nei giorni feriali dalle 17 alle 18.

Ballo pubblico. Per dar adito a tutti i cittadini ed ai soldati di divertirsi, un comitato organizzatore darà due volte alla settimana dei balli nella sala di via Muzio N.o 20, gentilmente concessa. L' ingresso per i signori è di Lire 1. Il primo ballo, che si doveva tenere sabato, avrà luogo, invece, mercoledì della prossima settimana dalle ore 16 alle 21, e ciò per rendere possibile l' intervento di tutti al ballo degli studenti accademici.

I bagni all' ospedale provinciale vengono con oggi nuovamente riaperti al pubblico. Un bagno a vasca costa lire 1 (cor. 2.50) senza diritto a sapone.

* Salutiamo con gioia la riapertura dei bagni all' Ospedale provinciale, perchè a Pola si faceva vivamente sentire il bisogno di un bagno pubblico. Ma le poche vasche dell'Ospedale provinciale non bastano a soddisfare tutta la cittadinanza di Pola, la quale dovrebbe pure avere un grande stabilimento di bagni a vasca, a doccia e a vapore. E lo stabilimento bagni della ex via S. Policarpo non potrebbe adattarsi allo scopo?

Collaborazione del pubblico. Riceviamo: „Il prezzo del vino. Pare di poca importanza, eppure tutti ne parlano. A Pisino e suo contado, vino bianco finissimo se ne riceve in grande quantità a corone 5 il litro; a Orsera a cor. 5 o 6; a Pola, invece, lo stesso vino è messo in vendita a 10 corone. Conosciamo le difficoltà e le spese del transito, ma tuttavia dalle 5 a 10 corr. c' è un bel correre. Quello che non sappiamo affatto spiegarci si è come si possa vendere il vino di Bari a 10 cor. il litro. Laggiù costa una lira — così si dice almeno. — a Pola già vale all' ingrosso lire 2.80 o 7 cor. I signori osti, poi, lo ritirano a 7 cor. (dalla ditta Deak) e lo rivendono a 10 cor., quadagnandovi 3 cor. per litro.

* Alcuni pittori concittadini ci scrivono, protestando contro l'antico vezzo di affidare lavori a persone straniere; poichè la disoccupazione è sì grande in città, raccomandiamo alla cittadinanza i nostri bravi artisti.

TEATRI.

Politeama Ciscutti. La Compagnia Tumiati si congedò ieri sera dalla nostra città, ma solo per breve tempo.

Ai 14 di questo mese essa ricomparirà con nuovi lavori — siamo certi, anche quelli di Sem Benelli — sulle nostre scene.

Noi la riattendiamo con entusiasmo, perchè ad essa dobbiamo molte serate indimenticabili, come quella di ieri sera, che si tramutò in una superba, solenne manifestazione di patriottismo.

„Romanticismo", recitato con grande sentimento e calore dal Tumiati, assecondato da tutti gli altri elementi della Compagnia, ottenne anche ieri il suo effetto irresistibile.

Dopo la scena del giuramento il pubblico si alzò in piedi con un acclamazione frenetica, che sembrava non avesse mai fine, mentre dalla galleria e dai palchi piovevano sulla scena i fiori; e tutta la sera fu un continuo ripetersi di ovazioni ed applausi entusiastici.

Noi inviamo da queste colonne il nostro saluto augurale a Gualtiero Tumiati ed ai suoi compagni, che si recano ora a Fiume a far sentire sulla scena più vivo il palpito dell' anima italiana.

Cine Ideal. Numerosissimo pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni del meraviglioso dramma „I misteri di Parigi", tratto dal romanzo omonimo di E Sue, il quale piacque immensamente. Oggi il capolavoro si replica.

Cine Minerva. In questa popolare sala cinematografica si proietterà oggi la superba film „Fratelli d' Italia", la quale comprende un grande romanzo d' amore. La film esce dalla Casa Cines di Roma. Protagonista la bella Maria Jakobini.

L'„Azione" esce giornalmente alle 5 ant.

DALLA VENEZIA GIULIA

Da Trieste.

Il vescovo Karlin scoperto sizzatore

(Trieste 5) — Al vescovado, sede di mons. Karlin, si scopersero in alcune sale immagini dell'ex-famiglia imperiale e negli archivi vescovili vi è una vera catasta di pubblicazioni di propaganda tedesca e slava; inoltre un diario del vescovo semmanate interessante per le curiose osservazioni quotidiane sulla vita di Trieste. Questo diario, che è venuto in possesso delle autorità, aggrava la situazione del prete sizzatore.

Da Pisino.

La notte di S. Silvestro al Circolo democratico

Il trattenimento sociale che il nostro Circolo democratico diede l'ultima notte dell'anno nel teatro sociale riuscì oltre ogni aspettativa per il numeroso concorso di soci, quanto per la bellezza della festa, essendo essa in pari tempo la nostra festa inaugurale, la prima in cui dopo tanti anni abbiamo potuto divertirci liberi e dar sfogo a tutte le nostre gioie. Le danze varie, ma tutte gaie, tutte vivaci, accompagnate più spesso, dai nostri canti, durarono sino al mattino.

Divertente riuscì pure la posta umoristica e fortunata la signorina M. Gabrielli perchè spettò a lei il premio: un elegante ciondolo d'oro.

A mezzanotte raccolti tutti ad uno spuntino, improntato tutto da vero sentimento patriottico di cui Pisino è inesauribile, s'inneggiò ai nostri Grandi, ai nostri ideali, alle nostre speranze, ci fu pure qualche discorso d'occasione che tra la gioia, suscitò gioie ancora maggiori.

L'incesso della festa superò l'aspettativa.

Una festa così bella non la immaginavamo: e sia essa d'imitamento per la prosperità del nostro Circolo e auguriamoci che siano così tutte le altre.

Da Rovigno.

Conferenza.

Per Capo d'anno Il sottotenente Lionetto Batani tenne al nostro teatro una bellissima conferenza sul tema: La schiatta eroica.

Il giovane ufficiale, con frasi toccanti, parlò dell'eroica e numerosa falange dei fanti, che, senza lauri e senza fiori, caddero sui campi di battaglia in sacro olocausto per la redenzione dei nuovi figli d'Italia; ricordò gli eroici ufficiali caduti e per gli eroi ancora viventi ebbe slanci d'affetto, mostrando al pubblico commosso l'opera eroica di Sem Benelli e Gabriele D'Annunzio. Il ten. Collino Panca, prossimo alla partenza, promette di portare alle donne d'Italia il saluto delle donne dell'Italia redenta. La conferenza terminò fra calorosissimi applausi.

Circolo Italia.

Dietro invito di un comitato di cittadini, addì 29 dic. 1918, ebbe luogo nella sala comunale la ricostituzione della nuova società „Circolo Italia", alla quale presero parte ed aderirono numerosi cittadini. Approvato lo statuto, venne eletta la direzione che riuscì composta così: presidente Antonio Spongia, Carlo Bisiach cand. notar. segretario, Piero Angelini assolto leg. direttore.

(Al „Circolo Italia" — che sotto gli auspici della nuova direzione promette una fiorente vita — il nostro affettuoso saluto ed il nostro sincero appoggio. N. d. R.)

Da Lussinpiccolo

Fascio femminile.

(4 gennaio). — Per iniziativa del nostro Fascio democratico unitario si sono gettate le basi per costituire anche ad Lussino, a esempio delle città italiane, un Fascio nazionale femminile, per il quale si sono già raccolte oltre 200 firme di adesione. Ora si attende con viva impazienza la venuta della presidentessa del Fascio femminile di Pola, signorina Attilia Stanich, la quale — a quanto s'informano — accompagnerà alcune dame delle omonime associazioni del Regno, per indire la seduta costitutiva e incominciare a svolgere quanto prima quella proficua attività in senso nazionale e civile, che il Fascio nobilmente si prefigge.

Da Cherso

Per una linea giornaliera con Pola

(4 gennaio). — La nostra città, in seguito alla sospensione di quasi tutte le linee di navigazione, è rimasta durante la guerra del tutto priva di comunicazioni con la costa istriana e specialmente con Pola, dove convengono una gran parte dei suoi interessi commerciali. Ancora adesso le condizioni non sono migliorate di molto, giacchè non esiste che una sola linea settimanale con Pola e anche questa con scalo a Lussino, dove il piroscafo pernotta, in maniera che per un viaggio da Cherso a Pola s'impiega un giorno e mezzo, mentre con una comunicazione diretta il tragitto si compierebbe in tre ore o poco più. Sarebbe quindi di grande utilità per la città e l'isola intera che l'autorità marittima militare provvedesse alla riattivazione d'una linea giornaliera tra Pola e Cherso, prolungandola sino a Fiume e viceversa. In caso di difficoltà le corse dovrebbero aver luogo almeno 3 volte in settimana, e si potrebbe anche facilmente disporre che la linea cedere ora esistente tra Pola e Fiume facesse una fermata a Cherso. Confidiamo che la regia competente autorità vorrà prendere in benigna considerazione i bisogni della forte popolazione di Cherso, già tanto provata dalla guerra.

Chi ha simpatia per l'„AZIONE" è vivamente pregato di esigere espressamente che una sua eventuale inserzione avvenga in piccolo formato, ma sempre secondo la tariffa che è pubblicata in testa del giornale fino dal suo primo numero. Annunzi di matrimonio, o di morte, comunicati, ringraziamenti in piccolissimo formato — vedi „Corriere della Sera" — e fatti secondo la tariffa indicata in testa del giornale, sono da noi preferiti, in seguito alla straordinaria mancanza di carta in tutta l' Europa continentale. L' importanza dell' inserzione non sta nelle sue dimensioni, ma bensì nella diffusione del giornale sulla quale esparisce. L' „AZIONE" è senza dubbio il giornale di gran lunga il più diffuso a Pola e nella provincia; si vende in tutte le più piccole città dell' Istria, a Zara, a Fiume, a Venezia, Genova e Roma; ed è certissimo che un' inserzione — per quanto piccolissima — fatta sull' „AZIONE" è il miglior modo per diffonderla. La redazione del giornale si trova indotta a sintanire la importanza del giornale, perchè molti inserzioni prendono delle inserzioni che occupano troppo spazio.

Editore: Antonio De Berti
gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Stabilimento tip. in Pola: Francesco Rocco

COMUNICATI.

Il dott. Italo Cattorini
riceve per malattie interne
dalle ore 14 alle 16
Via Sissano N. 9 pianoterra.
110

Il laboratorio da tappezziere
GIUSEPPE GERMANIS
Via Kandler 23
si è riaperto e si raccomanda alla spett. Clientela 235

Elisa la traviata

di Edmondo de Goncourt 6
(Traduzione italiana di Mario Fitzi).

„Peuh! fece la Lorraine un po' stupita, ma in fondo incantata della proposta - non aveva abitudine di fare tali recrute - e dopo essersi assicurata che Elisa aveva più di sedici anni, le rispose ch' era disposta di assecondarla, ma che temeva che sua madre non facesse qualche scandolo presso il commissario.

„Non temete; mia madre! Ha ben altro a pensare che mettere la polizia alle sue calcagna... E poi... Mi crederà presso uno dei miei amici de la Bonle-Noire. E sarà finita..."

Poi Elisa assicurò anche la Lorraine, che temeva anche di perdere la sua „salassatrice", che c' era rimedio anche a questo, in maniera che sua madre non avesse alcun sospetto. Elisa fuggirebbe alcuni giorni avanti la sua partenza. La Lorraine si farebbe condurre dalla levatrice alla ferrovia dell' Est e riraverebbe la sua futura compagna di viaggio solamente alla prima stazione. Le due donne lasciarono il giorno della partenza e l' indomani di questa serata la giovine spariva dalla casa materna.

V.

Scesa dal carozzone dal tram, Elisa salì con la sua compagna in un omnibus, che la condusse attraverso interminabili vie. La vettura s' avanzava penosamente in mezzo a una tormenta d' inverno, a traverso la quale per un secondo Elisa intravvide flagellato dalle raffiche di nevischio un gran Cristo in legno dalle piaghe sanguinose, che si udiva gemere sotto la fredda tempesta.

Alcuni istanti dopo, lontano, in un punto vago sopra un' unica casa costruita in quel punto Elisa vide un lume rosso. Avvicinandosi riconobbe un lanternone quadrato, che a sua gran sorpresa era difeso, probabilmente contro le pietre dei passanti, da un graticolato, che lo chiudeva come in una gabbia.

Elisa era ora dinanzi alla casa del lanternone rosso, che sembrava vacillare come la ruina cadente di un vecchio bastione e la cui porta, chiusa e chiavistellata, lasciava filtrare attraverso uno spiraglio, una luce pallida sul biancore diaccio del cammino. Il conduttore s' arrestò e senza scendere tese alle due donne il loro bagaglio. Fatto ciò, sogghignando e mottegiando, il gran Lolo, detto il „Vincitore delle Belle", sferzò, dall'alto del suo sedile, le due viaggiatrici con una piccola sferzata amichevole.

VI.

Al sorger del giorno, il dopodomani del suo arrivo, Elisa fu svegliata dal suono d'un cavallo sotto la finestra. Si alzò in camicia e andò a riguardare, un po' paurosamente, a traverso il vano d' una cortina quello che succedeva nella corte.

Per entro alla nebbia bianca del mattino un grosso giovanotto con una bluza azzurra staccava il cavallo d'un biroccino di campagna, chiacchierando con la padrona della casa, come con una vecchia conoscenza. „E' corso come il diavolo", diceva carezzando la groppa della bestia con una mano, che sembrava la coscia d' un montone; „vedete, fuma come la tinozza del vostro ranno".

E siccome la vecchia si preparava a prender il cavallo per la briglia „Oh grazie! non c' è bisogno, sappiamo dove è la cantina... E c' è del nuovo in casa eh!"

(Continua).

AVVISI ECONOMICI

Lire 0.60 (Cor. 0 15) la parola; tassa minima L. 0.60 (Cor. 1.50).

Affittasi stanza ammobigliata, via Badoglio 63, I. p., destra. 145

Affittasi prontamente camera ammobigliata, via Muzio 21. 192

Affittasi camera e cucina con gas. Visitare dalle 12-15, via Flaccio 51, I. 203

Affittasi stanza ammobigliata e darebbesi in cambio, Clivo Cionatasi 1. 211

Affittasi prontamente camera, camerino e cucina, via Epulo 33, pt. 217

Affittasi prontamente una o due stanze elegantemente ammobigliate, via Tartini 5, II, sinistra. 221

Affittasi prontamente stanza vuota, via Carlo Defranceschi 17, pt, sin. 222

Affittasi camera, camerino e cucina pel 1 febbraio, in via Arditi 45. Rivolgersi Ferd. Geyer costruttore edile, via Marte 2. 223

Affittasi prontamente stanza ammobigliata, entrata libera, via Muzio 2. 231

Affittasi stanza ammobigliata con 2 letti, ingresso libero, via S. Felicita 9, I. 168

Affittasi piccolo quartiere a persona sola o coniugi senza figli, via Premuda (ex Helgoland) N. 27. 152

Affittansi 2 stanze ammobigliate, via Lacca 22. 4416

Cercasi ammobigliata abitazione di camera e cucina. Indirizzo all'Azione. 238

Cercasi camera signorile con ingresso libero. Offerte all'„Azione". 239

Cercasi capacissimo tecnico dentista. Offerte dott. Bennesi, Trieste, via Belvedere 19, II. p., porta 9. 230

Cercasi stabile ragazza di servizio, piazza Alighieri 5. 227

Cercasi ragazza di servizio, via Campomarzio 23, II., sin. 226

Cercasi donna servizio presso signora sola, 70 cor. mensili e pranzo. Osana, via S. Felicita 4. 219

Cercasi ragazza di servizio, rivolgersi via Giulia 1, I., destra. 213

Cercasi 3 o 4 metri panno bleu, offerte all'Azione. 185

Cerco stanza ammobigliata, luce o gas e stufa con pranzo. Offerte sub „Impiegata d'Arsenale". 76

Vendesi guarnitura pluche da salottino con tappeti, via Zara 14, pt., destra. Dalle 11 2 e dalle 4-6 pom. 141

Vendesi pianoforte in buonissimo stato a prezzo conveniente, via Premuda (ex Helgoland) 231, II., porta 56 216

Vendesi biancheria e scarpe da uomo, vestiti lutto e calze da donna, via Giosuè Carducci N. 23, II. p. 218

Vendesi letto inglese completo, sgabello e armadio, piazza Alighieri 5. 228

Vendesi frak e gilet finissimo, quasi nuovo, via Carducci 29, II. 229

Vendesi una cucina, un comò, divano, etager, quadri e altri articoli, vicolo Bisse, 18. 214

Vendonsi bottiglie assortite, via Barbacani 17, I. p. sinistra. 236

Vendonsi mobili di una camera completa e orologio di muro.

Vendesi canapè pello, tavolo con 6 sedie, tremeau, toilettes, attaccapanni, biblioteca grande ecc. tutto noce massiccio e un cappotto donna. Dalle 12-16 via Arditi (ex Veterani) 35, I. p.

Vendonsi 2 case in buona posizione, indirizzo all'Azione. 64

Vendonsi 2 camere e cucina, via Veterani 43, III. 177

Vendesi immediatamente un canapè finissimo ed un scrittoio uso ufficio a buon prezzo, rivolgersi via Marianna N. 3, negozio cesti. 198

Vendesi tavolo, lavamano chiuso e una busta di ferro, via Marianna 5 pt. sinistra. 196

Vendesi fornimento da pranzo, un lettino e 4 sedie, via Stancovich 51. 190

Vendesi una casa in posizione centrica, con 4 quartieri, acqua, gas, 4 solai, corte ed orticello per 30.000 corone. Indirizzo all'Azione sub „Arena". 199

Ufficiali Vendesi elegante paletot castorino, via Dante N. 15, I., porta N. 12. 200

Grande partita tabetti „Jacobi antinicotin N. 5", presso spaccio tabacchi, via Verudella 9. 207

Stiratrice a mano e a lucido eseguisce lavori in massimo ordine a prezzi convenienti, via Giosuè 43, I. p 197

Smarrita una troia dalla via Saturnina N. 13. Il rinvenitore è pregato portarla al suddetto indirizzo verso mancia 195

Ditta Marzari via Sissano 14. Deposito per rivenditori di caramelle Stollwerk, Fondants, cioccolate, mandorle, nocelle, cognac, vermouth, silvovita, acquavite d'Istria ecc. 209

Comprerebbesi ventualmente due quartieri anche s'è per botteghino, possibilmente centro città. Lasciare indirizzo all'Azione con indicazione prezzo sub „Fortuna". 200

Comprerebbesi camere matrimoniali complete, rome pure cucine complete, camere da pranzo, salotti come pure singoli mobili comprechè stano di lusso. Chi desidera vendere lasci il proprio indirizzo all'Azione sub „Partenza. 201

Comprerebbesi guarnitura pelo usata per donna. Offerte al giornale. 191

Causa partenza vendonsi caso e fondi a prezzi d'occasione. Informazioni via G. Carducci 37, I. p., agenzia Borisi, dalle 9-12 e dalle 3-5 pom. 72

Chi desidera comprare camere matrimoniali complete, da pranzo, cucine a prezzi d'occasione, lasci il proprio indirizzo all'Azione sub „Affare". 202

Cassiera offresi. Indirizzo all'Azione. 205

Acquistasi un piccolo alambico. Offerte all'Azione. 188

Occasione! Causa trasloco di quartiere si vende stufa di maiolica, quasi nuova e un lampione per camera di pranzo. Rivolgersi negozio Pitakel. 224

Studente impartisce lezioni di latino, italiano e francese. Indirizzo alla Amministrazione del giornale. 234

Maestra diplomata, assolto studi liceali, darebbe lezioni di lingua italiana e francese. Indirizzo all'„Azione". 235

Accordatore di piani si raccomanda alla spett. cittadinanza e all' inclita guarnigione. Via Ammiraglio 21. 215

Si assumono riparazioni stufe e fornelli e concimiet (sparherd) e rivestimenti in quadrelli di maiolica a prezzi modesti. Francesco Leghissa, recapito presso la signora Cosicich, via Promontore, trattoria. 216

✝

Affranti dal dolore i sottoscritti compiono il mesto ufficio di partecipare il decesso del loro indimenticabile

Rocco Franciscovich

d'anni 34

avvenuto ieri, lunedì, alle ore 10 ant., dopo lunga e penosa malattia. I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Giovia N. 76.

Pola, 7 gennaio 1919.

GIORGIO, padre — GIOVANNI e MASSIMILIANO, fratelli — LUDMILLA mar. RANDICH e TERESA mar. BURANELLO (assente), sorelle — nonchè i cognati, le cognate, gli zii, le zie e i nipoti. 239

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che in un modo o nell' altro vollero prender parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte del loro indimenticabile

Marito e Padre

Speciali ringraziamenti alle famiglie Golia, Schvambera e Vassilich.

La S. Messa in suffragio dell'anima del caro estinto verrà celebrata al Duomo il 10 corr. alle ore 8.30 ant.

Pola, 6 gennaio 1919.

FAMIGLIA MIRCOVICH.

OCCASIONE!
OPOLLO (10 gradi) e VINO DI PARENZO vendonsi al prezzo di Corone 7.60 il litro nel deposito vini di BERNECICH MARIA, Via Kandler 32.

AVVISO D'APERTURA! 198
Mi onoro di partecipare alla spett. Cittadinanza che oggi, lunedì, riapro il mio nuovo
SALONE DA BARBIERE -- Via G. Carducci 8
fornito di tutte le prescrizioni igieniche. Assumo abbonamenti tenendo un servizio personale del tutto separato. Sperando in un benevolo appoggio, dev. Guglielmo Bussanich.

Viale Carraro **CINE IDEAL** Viale Carraro
Oggi e giorni susseguenti si rappresenta il primo episodio del grandioso dramma
I MISTERI DI PARIGI
tratto dal romanzo omonimo di E. SUE.
Questo episodio intitolato RODOLFO si compone di 5 parti.
Il secondo episodio, di 4 parti, fra giorni.
Nuovissimo per Pola! Nuovissimo per Pola!

PORT' AURATA **CINE MINERVA** PORT' AURATA
OGGI e giorni susseguenti il romanzo d'amore
FRATELLI D'ITALIA
Assoluta novità! Protagonista MARIA JACOBINI della Casa Cines di Roma Assoluta novità!

Avviso d'apertura!
Mi onoro di partecipare alla spettabile Cittadinanza e all' inclita Guarnigione d'aver aperto la
TRATTORIA AL TEATRO
sita in Via Nascinguerra N. 8 (angolo Via Barbacani)
nella quale si smercia vini italiani, istriani e birra, come pure cibi caldi e freddi a tutte le ore. Si ricevono abbonamenti.
Il conduttore
Giuseppe Bacchia.

AVVISO!
La Sartoria Plus si è traslocata dalla Via Muzio alla
Via Sissano 41
Cercasi per la stessa una capace ragazza. 237

Cassa distrettuale per ammalati -- Pola
Es. N. 1 - 1919.
AVVISO DI CONCORSO.
Presso la sopraintestata Cassa distrettuale per ammalati è da coprirsi il posto di medico.
Le condizioni sono attendibili e da rivolgersi alla Direzione della Cassa.
Il concorso rimane aperto fino il 15 gennaio a. corr.
Le istanze sono da presentarsi o inoltrarsi in busta chiusa alla Sopraintesta Cassa entro il giorno suindicato.
Pola, 1. gennaio 1919.
Il Presidente
Silvio Tomadini m. p.